

Occorre metterti al centro
delle nostre sollecitudini,
preoccupazioni, speranze.

Fa' che non abbiamo paura di te,
non siamo restii a conoscerti.
Fa' che sentiamo, al contrario,
il grande, dolce dovere di studiarti,
di accogliere i tuoi precetti.

Così saremo abbagliati dalla tua luce:
poi resi felici, infinitamente,
dalla tua bontà e dalla tua salvezza.
Preghiera di Paolo VI



Allegato all'articolo di Paoline web, [Salvati dalla luce](#) - **IV Domenica di Quaresima B** in [paoline.it](#)

SALVATI DALLA LUCE



IV DOMENICA DI QUARESIMA

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: “Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

In questa immagine che illustra il Vangelo della IV domenica di Quaresima, ho voluto meditare sul personaggio di Nicodèmo in dialogo amichevole con Gesù.

NICODÈMO E IL MAESTRO

Nicodèmo è un fariseo, ma uno di quelli che ascolta Gesù, che vuole imparare da lui. Sono seduti tranquilli entrambi, come due persone che stanno bene in compagnia l’uno dell’altro. La preghiera è bella quando è vissuta così, alla scuola del Maestro, che ti vuole insegnare e stare in tua compagnia.



ALL'OMBRA DELL'ALBERO

Sono in un piccolo villaggio, sotto l’ombra di un albero in piena vita. Il sole è basso e l’aria leggera... quasi come tutta la natura, calma per accogliere gli insegnamenti del Signore. L’erba sottostante è verde e morbida, è come un pascolo di riposo. Ho raffigurato il sole basso e la luce soffusa, perché Gesù non viene a noi in un modo forte, accecante, ma nell’umiltà e nella dolcezza; ci illumina, ma non ci brucia.

IL SIMBOLO DELLA CROCE

Gesù sta indicando a Nicodèmo l’immagine del serpente innalzato su un bastone – come ha fatto Mosè nel deserto - e mostra così quello che sarà il compimento della sua vita: essere innalzato per la salvezza di tutti. A poca distanza si vede l’erba secca, come avviene dopo il raccolto. Il compimento del tempo di Gesù è come la pienezza della stagione estiva che declina verso l’autunno. Egli ha dato il suo frutto nell’esempio del dono della vita e delle parole di Verità.



Elaine Penrice



PREGHIERA

Cristo al centro

È necessario credere in te, o Cristo, avere fede in te.

Dobbiamo accettare te

come Signore e Maestro
amabile e adorabile;
introdurti nel giro

dei nostri pensieri,
dei nostri affari,
dei nostri avvenimenti.